



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #17

06/05/2014



2 maggio 2014: Marco Pannella, festeggia 84 anni a Teramo, sigaro e caffè doppio

Sommario

1. Roma, 23-25 maggio: VIII Congresso italiano del Partito Radicale
2. La pena di morte “umana” e... “top secret”
3. Detenuti in attesa di giudizio e cittadini (tutti) in attesa di verità
4. FoIA e il rischio della trasparenza parziale
5. Cina: sviluppo (in)sostenibile e (non)democrazia
6. Diritto all’informazione in America Latina – Legislazione per Paese (2)
7. Diritti di coppie e famiglie omosessuali: a quattro anni dalla sentenza della Corte Costituzionale, cosa fa il Parlamento?

Marco Pannella

Roma, 23-25 maggio: VIII Congresso italiano del Partito Radicale



Cara amica, caro amico, ti preannuncio che l'VIII Congresso italiano del Partito Radicale si terrà a Roma a partire dal primo pomeriggio di venerdì 23 maggio a domenica 25 fino a conclusione dei lavori.

[Radicale](#)

[@marcopannella](#)

E' quanto ha deliberato all'unanimità il Senato del Partito Radicale alla presenza dei responsabili dei soggetti costituenti (Radicali Italiani, Non c'è Pace senza Giustizia, Nessuno Tocchi Caino, Certi Diritti, Associazione Luca Coscioni, Esperanto Radikala Asocio, Anticlericale.net) riunitosi formalmente a Roma il 2 e 3 maggio 2014.

Di seguito troverai un brevissimo messaggio che ho registrato per Radio Radicale. Ho voluto avvisarti immediatamente di questa decisione riservandomi di inviarti nei prossimi giorni la convocazione ufficiale.

Spero che tu possa, se non lo hai ancora fatto, iscriverti al Partito Radicale per tentare insieme di compiere questo sforzo

[Preannuncia la tua partecipazione qui](#)
[Ascolta il messaggio registrato per Radio](#)



Sergio D'Elia

La pena di morte “umana” e... “top secret”



In Oklahoma, il 29 aprile un detenuto del braccio della morte è spirato dopo quasi un'ora di agonia sul lettino di esecuzione effettuata con un cocktail sperimentale di farmaci mai utilizzati prima. Dopo l'iniezione di un sedativo, Clayton Lockett era stato dichiarato privo di sensi da un medico penitenziario. Pochi minuti dopo però, il detenuto ha iniziato a respirare affannosamente, a contorcersi, a stringere i denti e a sforzarsi di alzare la testa. Il direttore del carcere ha fermato l'esecuzione, ma dopo 43 minuti dall'inizio della procedura Lockett è morto di “infarto”.

Lockett è l'ultima vittima del “segreto di Stato” che avvolge la pratica della pena di morte anche negli Stati Uniti, dove le amministrazioni penitenziarie si rivolgono ormai a laboratori artigianali, le “Compounding Pharmacies”, per procurarsi i farmaci letali, a seguito di una campagna condotta nel 2010 da Nessuno tocchi Caino e da Reprieve, che ha portato al blocco delle esportazioni dall'Europa in USA - e non solo - del Pentotal e di altre droghe letali.

Il passaggio a questo nuovo “rifornimento” è stato accompagnato da leggi che consentono

allo Stato di non rispondere a giornalisti, avvocati o associazioni per i diritti umani che chiedono informazioni sui nomi dei fornitori dei farmaci letali. L'Oklahoma è uno dei 10 Stati americani che hanno adottato Secrecy Laws nell'estremo tentativo di mantenere un sistema arcaico e crudele di fare giustizia.

[Intervista a Marco Perduca per BBC Radio](#) (in inglese)

@sdelia

Rita Bernardini

Detenuti in attesa di giudizio e cittadini (tutti) in attesa di verità



Ancora una volta è l'associazione "Ristretti Orizzonti" a fare un po' di verità sulle frottole che vengono raccontate in TV dai massimi rappresentanti istituzionali. Alcuni giorni fa il Ministro della Giustizia Andrea Orlando aveva raccontato a Maurizio Belpietro nel corso della trasmissione "La Telefonata" che i detenuti in attesa di giudizio si erano dimezzati dal 2009 e che erano in tutto 10.000.

@ritabernardini

Che fa allora il Centro Studi di Ristretti Orizzonti? Una cosa semplicissima: va a guardare i dati ufficiali del DAP resi noti attraverso il sito www.giustizia.it. Scopre così che se è vero che si sono ridotti, non è vero che si sono dimezzati e che dai 29.735 detenuti del 2009 siamo arrivati a 21.324 presunti innocenti carcerati nelle patrie galere. Decisamente troppi, visto che corrispondono al 35,7% dei reclusi e che la media europea dei detenuti in custodia cautelare è del 27,1%.

[Segnalo anche che il 28 aprile ho inviato questa lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano](#)



Marco Beltrandi

FoIA e il rischio della trasparenza parziale



Da parlamentare italiano radicale, con Alessandro Massari, mio collaboratore, mi sono occupato di cercare di introdurre in Italia il Freedom of Information Act (FoIA), proprio sul modello dell'esperienza USA. Non se ne è fatto nulla per il momento, ma il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha ora annunciato una misura che, meno strutturalmente, anzi una tantum, va nella stessa direzione: la declassificazione di una serie di documenti classificati relativi a stragi degli anni 80 e 90.

Recentemente ho usufruito anche io del FoIA vigente negli USA, dove sono stati resi pubblici documenti riservati relativi ad un vecchio caso irrisolto di omicidi seriali in California. La consultazione di questi documenti, pubblicati su internet, mi ha però rivelato un problema di non facile soluzione: la presenza di tanti omissis, e di documenti interi rimasti secretati, di cui si trova traccia in documenti pubblicati da cui se ne intuisce e comprende il rilievo. D'altro canto, in quella regolamentazione del segreto di stato di cui anche il Partito Radicale Nonviolento intende occuparsi a livello transnazionale nessuno può ragionevolmente proporre una consultazione di tutto.

Esiste quindi il rischio, accentuato dalla diffusione su internet, che se ne ricavi una visione solo parziale o una lettura completamente o parzialmente distorta, oppure si finisca con alimentare le teorie complottiste tanto diffuse nel mondo su tutto. Maggiore informazione implica anche maggiore selezione o responsabilità nell'interpretazione: chi e come l'assicurerà?

@MarcoBeltrandi



Luca Viscardi

Cina: sviluppo (in)sostenibile e (non)democrazia



Il blog del Wall Street Journal, il 23 Aprile, ha ripreso il report annuale del Ministro dell'Ambiente cinese: "Le ultime cifre del Governo mostrano che la maggioranza dell'acqua del paese rimane inquinata nonostante miliardi di dollari spesi per tentativo di pulirla. Il Ministro ha detto che circa tre- quinti, il 59.6%, dell'acqua cinese è stata trovata moderatamente o seriamente inquinata nel 2013."[\[1\]](#)

Per quanto riguarda l'aria chiunque abbia vissuto in Cina, nelle grandi aree metropolitane, come quelle di Shanghai e Pechino, conosce la drammaticità del problema. Problema che viene volutamente ridimensionato dalle autorità cinesi, che diffondono dati completamente sottostimati.

Dai dati reali delle centraline dell'Ambasciata americana si riscontra chiaramente come a Pechino, ad esempio, tra il 2008 e il 2014 almeno nell'80% dei giorni si sono rilevati dei valori di polveri sottili dalle 2 alle 14 volte superiori rispetto ai limiti considerati accettabili dagli standard americani ed europei.[\[2\]](#)

Nel 2012 Aldo Loris Rossi e il Partito Radicale

presentavano all'Onu il rapporto su "I limiti dello sviluppo", per affrontare in maniera adeguata e radicale il problema delle megacittà e dello sviluppo sostenibile.

Sono sempre più centrali le proposte del Partito Radicale, insieme al Dalai Lama e agli Uiguri, per un nuovo approccio politico nelle "Cine". Per nuovi diritti e processi decisionali che permettano di affrontare le questioni dello sviluppo e dei diritti umani - primi tra tutti quelli alla vita e alla salute - non lasciandoli nelle mani dei 200 uomini del Politburo cinese.

[1] Per l'articolo completo [clicca qui](#)

[2] Per i dati e l'articolo completo [clicca qui](#)





Demetrio Bacaro

Diritto all'informazione in America Latina - Legislazione per Paese (2)



In Honduras la Costituzione del 1982 attualmente in vigore non prevede il diritto all'informazione. Nel novembre del 2006 viene approvata la Legge sulla Trasparenza e l'Accesso alle Informazioni, che entra pienamente in vigore nel gennaio 2008*. È considerata dagli organismi internazionali una legge forte e progressista, sebbene indebolita da alcuni aspetti; per esempio si applica per informazioni riguardanti avvenimento e documenti successivi all'entrata in vigore; non protegge la diffusione "in buona fede" e prevede pesanti sanzioni per diffusioni false. Prevede però: un'ampia quantità di amministrazioni soggette alla trasparenza, mezzi divulgativi plurimi fino ai più tecnologicamente recenti e il diritto di appello ad un' Entità Garante indipendente (caso raro in America Latina).

La Costituzione della Nicaragua emanata nel 1987, dopo la rivoluzione Sandinista e la cacciata di Somoza, non prevede una garanzia di ordine generale al Diritto all'informazione. Il 22 giugno del 2007 viene approvata la Legge sull'Accesso alla Informazione Pubblica**. Si tratta di una legge molto

avanzata, che prevede definizioni ampie, norme procedurali chiare, obblighi alla pubblicazione proattiva da parte delle amministrazioni ed eccezioni ristrette, con particolare attenzione alla diffusione e all'educazione pubblica. Difetta nel non prevedere un sistema di appello indipendente e rimane, a distanza di anni, ancora non completamente applicata.

*<http://www.ccit.hn/wp-content/uploads/2013/12/LEY-DE-TRANSPARENCIA-Y-ACCESO-A-LA-INFORMACION1.pdf>

**

<http://oaip.cancilleria.gob.ni/documentos/alegal/ley621.pdf>

@dbacaro



Leonardo Monaco

Diritti di coppie e famiglie omosessuali: a quattro anni dalla sentenza della Corte Costituzionale, cosa fa il Parlamento?



Sono passati quattro anni dalla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.138 del 2010 sul matrimonio tra persone dello stesso sesso. Sentenza storica per l'Italia, come testimoniato anche dallo straordinario dibattito che ha suscitato nel mondo del Diritto.

Da allora, a fronte dell'invito della Corte, il Parlamento non ha compiuto alcun passo avanti significativo. Solo la giurisprudenza italiana è andata avanti, con sentenze che hanno contribuito a smontare un Diritto di Famiglia non più aderente alle esigenze di una società in continua trasformazione.

In Europa sono ormai 10 i Paesi che riconoscono il diritto di sposarsi alle persone dello stesso sesso, e altri 17 riconoscono varie forme di Unione Civile.

L'Associazione Radicale Certi Diritti ha aperto alla sottoscrizione di tutti un manifesto-appello indirizzato al Legislatore che sproni quest'ultimo a legiferare nella direzione del riconoscimento delle coppie e delle famiglie omosessuali.

Dopo aver inviato ai membri delle commissioni Giustizia e Diritti Umani di Camera e Senato il volume "Dal Cuore delle Coppie al Cuore del Diritto" (che come è maturata la sentenza 138/2010), adesso è ora di recapitare alle Camere un nuovo messaggio: l'Italia deve uscire dall'indifferenza nei confronti delle sentenze che a più riprese hanno certificato le pericolose asimmetrie tra Diritto e Legge a discapito di quelle disposizioni costituzionali, quelle regole, che lo stesso Stato che le viola ripetutamente si è dato. [FIRMA L'APPELLO ADESSO!](#)

@monaco_leonardo